

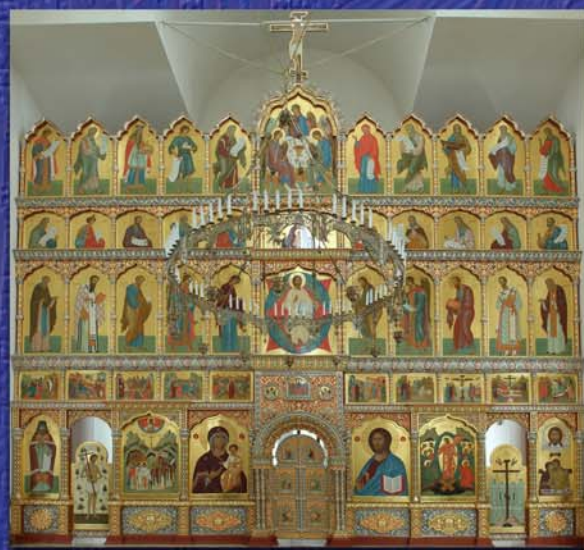
Nell'architettura delle chiese di rito orientale, l'iconostasi è un tramezzo ricoperto di icone posto tra la zona del presbiterio, riservata al clero officiante, e lo spazio delle navate riservata ai fedeli.

Essa unisce simbolicamente i due mondi, quello celeste del santuario in cui viene celebrata la liturgia, e quello terreno in cui i fedeli partecipano al mistero.

ICONOSTASI

L'iconostasi rivela la sinergia di Dio e dell'uomo mostrando gli uomini e gli avvenimenti che conferiscono senso alla storia e la santificano.

L'iconostasi non si limita a ricapitolare la storia della salvezza, ma suggerisce anche il passaggio in un altro mondo, invisibile ai nostri occhi di carne. Essa simboleggia la frontiera tra il mondo dei sensi e il mondo spirituale ed invita alla comunione con la Chiesa celeste.



Nella sua forma completa l'iconostasi è divisa in cinque ordini orizzontali, ciascuno corrispondente ad un periodo della storia sacra.

Sulla sommità è posta una croce per ricordare che la Chiesa trionfante nei cieli e pellegrina sulla terra ha come unico punto di riferimento l'Incarnazione, la Passione e la Resurrezione del Salvatore.

Procedendo verso il basso sono collocate le icone della Chiesa dell'Antico Testamento - periodo soggetto alla legge - con l'ordine dei Patriarchi (da Adamo a Mosè) e quello dei Profeti (da Mosè a Cristo).

Più in basso è raffigurata la Chiesa del Nuovo Testamento, periodo della grazia, con le icone delle dodici grandi feste e l'ordine della Déesis, preghiera di intercessione a Cristo per la Chiesa e per il Mondo.

Infine l'ordine inferiore in cui si apre, al centro, la Porta Regale in cui è raffigurata l'Annunciazione, mistero dal quale ha inizio della Storia della salvezza.